

II TAV A BOLOGNA

Una piccola cassetta degli attrezzi per cominciare



- Biblioteca dell'Ammutinamento -

Claudio, Chiara, Mattia e Niccolò, sono stati arrestati per terrorismo il 9 dicembre 2013 con l'accusa di aver partecipato al danneggiamento di alcuni mezzi del cantiere Tav di Chiomonte, nel maggio dello stesso anno.

Questo opuscolo è stato scritto a Bologna in vista del mese di mobilitazione in solidarietà con i compagni arrestati.

A loro e a tutti quelli che hanno subito o subiscono la mano repressiva dello stato va tutta la nostra complicità.

Febbraio 2014

Brevi cenni

Quando nel 2012 dalla Val Susa partì l'appello a “Portare la Valle in Città”, qualcuno ha pensato di non fermarsi alla superficie.

A Bologna sono state diverse le iniziative di solidarietà alla lotta NO TAV, dai blocchi ai sabotaggi, dagli incontri pubblici ai benefit, così come in molti hanno cercato di riportare qui in città lo spirito di rivolta che aleggia in Val di Susa. Qualcuno ha pensato di andare più a fondo.

Il Tav in Val Susa, come si è detto tante volte, rappresenta la punta dell'iceberg di un più ampio sistema di dominio e devastazione, che caratterizza questa nuova fase del capitalismo dove l'imposizione di grandi opere, anche attraverso la forza militare, sembra essere uno dei pochi grossi bussiness rimasti da spolpare.

Come si manifesta tutto questo a Bologna? Chi e cosa porta avanti lo stesso sistema di devastazione che opera in Val Susa? Ciò che più evidenzia il filo diretto tra la Valle e Bologna è, secondo noi, il processo di metropolizzazione della città, che vede proprio nella rete Alta Velocità e nella nuova stazione AV di via Carracci il cardine centrale su cui far girare la ruota.

Ecco qui quattro brevi note su alcuni dei principali responsabili del TAV che operano anche a Bologna e che sono tra i principali protagonisti della metropolizzazione della città.

Una piccola cassetta degli attrezzi che può certo essere ancora riempita, ma già sufficiente per cominciare.

ALSTOM



Bologna ospita la sede amministrativa italiana della società francese Alstom S.p.A., nonché uno degli 8 siti produttivi in Italia – gli altri sono a Bari, Guidonia (RM), Savigliano (CN), Lecco, Noventa di Piave (VE) e Sesto San Giovanni (MI), dove se ne trovano 2.

Alstom è una grossa multinazionale dell'energia elettrica, ma soprattutto è la più grande produttrice al mondo di Treni ad Alta Velocità. Non si occupa solo di locomotrici e carrozze, ma costruisce anche reti ferroviarie, stazioni, sistemi di sicurezza e di trasporto dell'energia. Tra i tanti affari che Alstom imbastisce in giro per il mondo, non mancano quelli legati alla guerra, come la metro sopraelevata a Baghdad, l'alta velocità tra Baghdad e Bassora o il tram metropolitano che collega Gerusalemme Ovest alle colonie israeliane di Gerusalemme Est. Quest'ultimo, che attraversa senza fermarsi il quartiere arabo, è dotato di una particolare protezione anti-proiettile e di un sistema di camuffamento delle parti meccaniche, per proteggerlo da sassaiole e forme di resistenza da parte del popolo palestinese.

Alstom, insieme a Bombardier ed Ansaldo-Breda, ha costruito buona parte della flotta delle Frecce Italiane, ed è la principale produttrice dei Treni Italo, di Nuovo Trasporto Viaggiatori. Nel 2008 Alstom ha ricevuto la prima commissione da NTV, la ditta di treni AV di Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle, per la produzione di 25 AVG, l'evoluzione dei vecchi TGV (Train à Grande Vitesse), prodotti negli stabilimenti di La Rochelle e Savigliano.

A Roma, Alstom, grazie anche alla suo gruppo finanziario di riferimento, BNP-Paribas, si occupa della riqualificazione della zona attorno alla nuova stazione Tiburtina, con la realizzazione di palazzi residenziali, zone commerciali e la nuova sede italiana di BNP-Paribas.

Il polo Bolognese invece “progetta e realizza soluzioni tecnologiche e applicazioni ferroviarie e metropolitane per il controllo in sicurezza del movimento dei treni, la gestione del traffico, il miglioramento dell’efficienza delle reti e l’informazione ai passeggeri”, prodotti che poi esporta in tutto il mondo.

Inoltre, sia la sede amministrativa che il polo industriale si trovano in un’ area urbana, la ex-Sasib, che anche grazie alla presenza del colosso francese, sarà oggetto di una riqualificazione molto simile a quella della Trilogia Navile, con la costruzione di nuovi palazzoni residenziali altamente tecnologici, palestre, piscine, centri commerciali, l’instaurazione di una ztl, sedi di banche (MPS e Carisbo) e di uffici, sia pubblici che privati. Una nuova colonia borghese, che trasformerà sempre di più quello che ancora è un quartiere popolare nel centro direzionale della città.

Bologna - Alstom Ferroviaria SpA

Via di Corticella, 75

40128 Bologna

Tel. 051 4163111

CCC



CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI
CCC
Società cooperativa

La CCC sorge nel 1912 con il nome di Consorzio fra Cooperative di Birocciai e Carattieri (antico mestiere di trasportatore di merci su strada con carro) della provincia di Bologna. Pone le basi del suo impero economico nel periodo di miseria post-bellica e negli

anni si unifica e incorpora vari consorzi in tutt'Italia, fino al 2007, quando cambia nome in "Consorzio Cooperative Costruzioni, Società Cooperativa" e da questa data assume la duplice funzione di amministrazione e controllo del gruppo. Ad oggi i dati della CCC sono i seguenti: 6 miliardi di euro all'anno, 20.000 dipendenti e 300 soci operatori che operano nei settori di costruzioni, trasporti, servizi, industria e materiale per costruzioni.

Dal 1991 la CCC è uno dei sette consorzi autorizzati dal gruppo ENI, tramite la partecipazione al progetto TAV della sua consorziata SNAM PROGETTI, per quanto riguarda la realizzazione della linea ad alta velocità Milano-Bologna. Sempre nello stesso anno si aggiudica in sub-appalto dal gruppo FINTECNA (ex I.R.I.) anche la realizzazione della tratta ad alta velocità Roma-Napoli.

Su quest'ultima è il caso di spendere due parole. Le indagini di Borsellino durante gli anni '90 portarono alla luce infiltrazioni mafiose (confermate poi dalla testimonianza di Salvatore Portaluri, ex dirigente della TAV S.p.A ed ex ad. dell'Agip), correlate ad un aumento dei costi notevole per la costruzione della tratta, addirittura del 100% rispetto a quanto preventivato. Nell'estate del 1996 lungo la linea Napoli-Roma vengono

rinvenuti dei siti archeologici proprio dove sorgerà la linea ad alta velocità. Ne consegue un periodo di comunicazione tra il comune coinvolto (Ceccano - FR) per salvaguardare i ritrovamenti con il direttore della TAV ed i vari funzionari dello stato, ma inutilmente dato che il viadotto ferroviario viene ugualmente costruito nel 2002 a discapito del sito, proprio dalla CCC.

CCC, insieme a FIAT, FINMECCANICA, IMPREGILO, ASTALDI, FINTECNA, CMC ed ENI, fa parte di quella cerchia di ditte che si giostrano gli appalti di molte grandi opere italiane e che tramite consorzi, affiliate e cooptate, sembrano voler mascherare in parte l'evidente egemonia che esercitano sul mercato italiano e soprattutto le responsabilità delle devastazioni che portano in tutta Italia.

Tornando a Bologna, il TAV non è l'unica opera su cui la CCC allunga le mani.

Una delle grandi opere degli ultimi anni, la costruzione del complesso di Piazza Liber Paradisus, sede del nuovo Comune e primo tassello della riqualificazione del quartiere Bolognina, è stata realizzata proprio dall'azienda bolognese.

All'epoca uscì fuori anche un giro di tangenti tra i dirigenti della CCC e l'allora sindaco Guazzaloca, per un ammontare di 44 milioni di euro.

Per quanto riguarda i trasporti locali, la CCC è la ditta che ha vinto gli appalti per la costruzione di entrambi i progetti più discussi in questi ultimi anni a Bologna: il Civis ed il People Mover.

Per quanto riguarda il CIVIS, sorta di tram di ultima generazione, miseramente fallito in fase realizzativa, alla CCC, indagata per corruzione, il 7 marzo 2012 vengono sequestrati 77 milioni di euro, a quasi 2 settimane dai festeggiamenti del suo centenario a cui hanno presenziato il segretario del PD Pierluigi Bersani (ex socio di CMC), Casini dell'UDC e Lupi del PDL, attuale Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

(guarda un pò...).

Arrivando infine al People Mover, la CCC nel 2008 si aggiudica l'opera in *project financing* con una concessione di 35 anni. Il trenino mono-rotaia, già oggetto di una lotta cittadina che tiene tutt'ora banco, dovrebbe collegare la nuova stazione AV con l'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna. La sua eventuale realizzazione contribuirà in maniera notevole alla riqualificazione della Bolognina, rendendola il quartiere maggiormente e più velocemente collegato con i più importanti scali cittadini e quindi territorio prediletto per affaristi e speculatori.

Consorzio Cooperative Costruzioni

Via Marco Emilio Lepido, 182,

40132 Bologna

Tel:051 316111

CARISBO – INTESA SAN PAOLO



Intesa San Paolo è la banca del TAV per eccellenza. Molti sono i gruppi finanziari interessati al progetto (Unicredit, MPS, le francesi BNP-Paribas e Crédit Agricole), ma Intesa San Paolo è il gruppo che sta investendo di più e che ne trarrà i maggiori profitti.

La banca, oltre al TAV, ha in mano le redini dei finanziamenti delle nuove autostrade lombarde: Tem, Brebemi, Pedemontana, Cremona-Mantova, ma anche del TAV Genova-Tortona (Terzo Valico) e di una serie di altre grandi opere in giro per l'Italia. Il gruppo è anche tra i principali finanziatori della Cmc, la cooperativa di Ravenna incaricata di eseguire i lavori per il tunnel geognostico del TAV Torino-Lione. Intesa ha anche un peso politico non indifferente. Durante il governo Monti, Intesa San Paolo aveva al governo ben 7 dei suoi uomini, tra cui l'ex ad. Corrado Passera, allora Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ed Elsa Fornero.

A Bologna Intesa si presenta sotto il nome di Carisbo, gruppo finanziario in mano al potente massone Fabio Alberto Roversi Monaco, fondatore della Cassa di Risparmio di Bologna, ex rettore dell'Università di Bologna dal '85 al 2000, ed attuale presidente della banca IMI.

Carisbo, attraverso fondazioni e casse di risparmio, è la maggior finanziatrice dei progetti di speculazione edilizia e di gentrificazione che il Comune di Bologna sta realizzando. È la maggior azionista della Fondazione Bologna Metropolitana,

organo principale dei finanziamenti di tutti i progetti di metropolizzazione.

Nel 2006 viene firmato un accordo tra Comune e Carisbo, con il quale si dava il via libera a quest'ultima a edificare sui terreni dell'ex Mercato Ortofrutticolo, per metà già proprietà della banca e per metà concessi gratuitamente dal Comune, a patto che venissero realizzati appartamenti di edilizia sociale.

In quella che poi diventerà la Trilogia Navile, l'edilizia sociale si è trasformata alla fine in edilizia calmierata, con prezzi che non sono affatto diversi da quelli dei privati (4/5000 € a metro quadro).

Carisbo, insieme a molti altri finanziatori, fa parte anche del progetto Fico Eatlyworld, la nuova grande opera bolognese che prevede la realizzazione di un enorme “parco giochi del cibo” nei pressi del Caab, in zona Pilastro.

Carisbo

Piazza di Porta Ravennana, 2B,
40126 Bologna
tel. 051 656 3611

Via Augusto Murri, 117,
40137 Bologna
051 623 8741

Via Giuseppe Massarenti, 80/c,
40138 Bologna
051 301896

Via San Mamolo, 58,
40136 Bologna
051 332510

Via Marco Polo, 3,
40131 Bologna
051 635 0513

Via Emilia Levante, 17/19,
Bologna
051 624 9511

Via Luigi Carlo Farini, 15,
40124 Bologna
051 275 4111

Via del Triumvirato, 84,
40132 Bologna
051 647 2033

Viale Abramo Lincoln, 5,
40139 Bologna
051 624 7138

Via Saragozza, 87,
40135 Bologna
051 644 6392

Via Irnerio, 8,
40126 Bologna
051 246200

Via Marconi, 10/B,
40122 Bologna
051 265458

e tanti altri...

PARTITO DEMOCRATICO



Le responsabilità di questo partito nella criminalizzazione e nella repressione del movimento No Tav (oltreché in innumerevoli devastazioni ambientali, guerre e operazioni di macelleria sociale) sono ben note. Evitiamo quindi di

esaminarle e trattiamo solo degli interessi diretti dei suoi esponenti nell'affare Tav.

Le ragioni per cui il PD voglia a tutti i costi il TAV non sono certo un mistero.

È il 1992 quando Lorenzo Necci, allora capo del FS, crea due authorities: il comitato dei nodi e delle aree metropolitane ed il garante dell'alta velocità. Garante viene nominato Romano Prodi, mentre del comitato fanno parte - tra gli altri - Susanna Agnelli e l'architetto genovese Renzo Piano. A tre mesi da questa delibera, contestata peraltro dai revisori dei conti delle FS, Necci affida a Nomisma una consulenza su "l'analisi economica dell'impatto territoriale". Nomisma è un vecchio baraccone democristiano di cui Prodi è socio fondatore nel '81. Nel momento in cui la società riceve la consulenza, Prodi è presidente del suo comitato scientifico e contemporaneamente garante dell'alta velocità. È anche consulente della Goldman Sachs, all'epoca azionista in alcune società coinvolte nell'alta velocità. Del resto qualche anno prima, quando era stato per la prima volta a capo dell'Iri, Prodi e la moglie possedevano il 50% delle azioni dell'Ase, una società di consulenze con giri d'affari miliardari, e la "sua" Iri affidava consulenze alla "sua" Nomisma.

Quando poi nel 1995 Prodi lanciò il “suo” Ulivo, la linea politica pro TAV di quello che poi sarebbe con il tempo diventato il Partito Democratico, non è mai cambiata.

Da allora il leitmotiv è sempre stato quello di mantenere i patti che l'Italia stipulò con l'Unione Europea proprio quando Prodi ne deteneva la presidenza. Una linea mantenuta tanto dal centro sinistra quanto dal centro destra.

È l'inchiesta di Firenze sull'alta velocità, costata l'arresto a Maria Rita Lorenzetti, esponente PD e presidente di Italferr nonché ex governatrice dell'Umbria, a far emergere la “larga intesa degli affari”. Prima ancora che nascesse l'esecutivo Letta, lungo l'alta velocità andava già in scena una “*große koalition*” tessuta da personaggi che si presentano come uomini di fiducia e consulenti di esponenti politici di primissimo piano, amici di Massimo D'Alema e Marcello Dell'Utri, Anna Finocchiaro e Angelino Alfano. «Al centro di questo giro c'è un geologo siciliano del PD, Walter Bellomo, arrestato dai carabinieri del Ros di Firenze». Componente della commissione per la valutazione dell'impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente, secondo gli inquirenti ha avuto un ruolo strategico: facilitatore di appalti. I pm scrivono che «ha tenuto una condotta assolutamente spregiudicata, svendendo la propria funzione non in maniera occasionale ma permanente», mettendosi «a disposizione del gruppo criminale» di cui faceva parte anche la Lorenzetti.

Tra i nomi di spicco del PD coinvolti nell'affare Tav non può mancare Pierluigi Bersani che, prima di diventare segretario del Partito Democratico, faceva parte del consiglio di amministrazione della CMC.

A Bologna i processi di metropolizzazione oggi in atto, presero il via sotto lo sceriffato di Cofferati, quando in qualità di assessore all'urbanistica figurava l'attuale sindaco Virginio

Merola che, ereditato lo scettro, sta concretizzando anche a livello locale la filosofia affaristica del partito, attraverso grandi opere che interessano solo ditte amiche e politici di turno che si spartiscono la torta.

Partito Democratico di Bologna

Via Giuseppe Rivani, 35,
40138 Bologna
051 419 8111

Via del Battiferro, 1,
40129 Bologna
051 352697

Via Stalingrado,
40126 Bologna
051 322247

Via della Battaglia, 23,
40141 Bologna
051 991 5682

Piazza dell'Unità,
40128 Bologna
051 356738

Via delle Belle Arti, 22,
40126 Bologna
051 234700

Via Giovanni Paolo Martini, 7,
40134 Bologna
051 614 2289

Come per la Carisbo, e soprattutto per ragioni di spazio, ci limiteremo ad elencarne solo alcune, lasciando al lettore interessato il compito di una semplice ricerca su internet.

Note di bordo:

Per un approfondimento sul tema della metropolizzazione di Bologna, cui si è più volte fatto cenno sopra, rimandiamo all'opuscolo “Bologna 2021 Un enorme scalo per uomini merce” edito dalla Biblioteca dell'Ammutinamento.



Ciò che più evidenzia il filo diretto tra la Valle e Bologna è, secondo noi, il processo di metropolizzazione della città, che vede proprio nella rete Alta Velocità e nella nuova stazione AV di via Carracci il cardine centrale su cui far girare la ruota.

Ecco qui quattro brevi note su alcuni dei principali responsabili del TAV che operano anche a Bologna e che sono tra i principali protagonisti della metropolizzazione della città.

Una piccola cassetta degli attrezzi che può certo essere ancora riempita, ma già sufficiente per cominciare.



Biblioteca dell'Ammutinamento